

Giovani industriali: a Capri nessun politico sul palco

ROMA — Quattro proposte lanciate a giugno, promesse, «rassicurazioni», poi «zero risposte». Jacopo Morelli, da meno di sei mesi presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, riassume così il suo primo faccia a faccia con la politica ed il governo, al convegno annuale degli industriali under-40 a Santa Margherita Ligure. E in vista del prossimo appuntamento a Capri, nella seconda metà di ottobre, contrattacca: «Non inviteremo politici sul palco, li inviteremo solo ad ascoltare», perché «non pretendiamo risposte positive ad ogni nostra richiesta, ma non vogliamo neanche essere presi in giro. Non siamo più disponibili a organizzare passerelle per qualcuno, il Paese è stanco».



Jacopo Morelli

È una «cosa rivoluzionaria» per i tradizionali convegni annuali dei giovani imprenditori, sottolinea Morelli, fiorentino, classe 1975, imprenditore nel settore dell'arredamento. Sul palco di Capri non saliranno «né il Governo né l'opposizione»: i politici saranno invitati ad ascoltare, ad assistere in platea, «tra gli spettatori». «Non possiamo continuare ad avere un Paese umiliato dalle non scelte», dice il leader dei giovani: oggi «il problema non è avere questo o quel governo, ma avere un governo che faccia scelte, che si prenda le sue responsabilità, le porti avanti fino in fondo. E che sia credibile. Vedere quello che è giusto e non farlo si chiama codardia, farlo si chiama coraggio». Ai politici, spiega, «manderemo delle lettere per invitarli ad ascoltare. Se verranno da noi a Capri saranno ricevuti con rispetto, ma chiediamo uguale rispetto, chiediamo loro di confrontarsi con noi non come sudditi ma come concittadini».

Nei giorni scorsi il presidente dei giovani di Confindustria ha scritto al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che «ha dimostrato grande attenzione. E questo - dice - il modello di confronto che vorremmo con la politica», dice. Politici benvenuti a Capri, dunque, ma solo ad ascoltare.

